



LE CELEBRAZIONI. Allo Stabat Mater la presentazione del volume di Elisabetta Lodoli e d

Giulio Cesare Croce, l'arguto bolognese torna dopo 400 anni

Parte oggi l'anno crocesco nell'anniversario della morte del papà di Bertoldo e Bertoldino

Sabrina Camonchia

L'affabulazione che fu di Giulio Cesare Croce si ritrova oggi tutta nelle parole di un erudito italianista come Ezio Raimondi che parla del cantastorie di San Giovanni in Persiceto come di un uomo «che seppe collocarsi tra la letteratura alta e quella bass, che respirò gli umori della strada e della piazza, ma che ebbe anche un rapporto stretto col dotto mondo delle biblioteche». Comincia oggi, nel giorno esatto dell'anniversario del quarto centenario della sua morte, l'anno crocesco per restituire la memoria sulla sua figura e sulla sua opera. Il primo appuntamento è oggi alle 17 allo Stabat Mater dell'Archiginnasio quando lo stesso Raimondi (presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni) e Antonio Faeti presenteranno *Giulio Cesare dalla Croce l'arguto bolognese* (Bononia University, 22 euro) di Elisabetta Lodoli con i disegni di Federico Maggioni, quinto volume della collana "Sotto i portici", nata dall'idea di Tiziana Roversi e Claudia Alvisi con il contributo della Fondazione Carisbo. Nato a San Giovanni in Persiceto nel 1550, Croce è conosciuto per avere creato i per-

sonaggi di Bertoldo e Bertoldino. «Uomo plebeo che seppe imporsi all'attenzione dei bolognesi e non solo», spiega Virginiangelo Marabini della Fondazione Carisbo, studiato approfonditamente da Piero Camporesi, Croce «non era solo un cantastorie ma un autodidatta, un artista popolare», arguto, «con il gusto del comico, del paradossoso e dell'inventiva, dello sberleffo e del sorriso amaro». Lungo tutto l'anno, fra Bologna e San Giovanni in Persiceto si terranno letture, spettacoli per grandi (con Ivano Marescotti il 31 gennaio alle 21) e piccini (il 24 gennaio alle 21 con il Gruppo Lettura San Vitale), incontri e mostre per approfondire i temi toccati nelle sue opere: alto e basso, città e contado, povero e ricco. In programma anche una mostra dal titolo *Le stagioni di un cantimbanco. Giulio Cesare Croce e Bologna tra Cinquecento e Seicento*. Già nei prossimi giorni si succederanno una serie di iniziative al Teatro Comunale di Persiceto (info: 051.825022). Infine, la biblioteca dell'Archiginnasio ha messo in rete una banca dati con immagini e dati catalografici della propria raccolta di opuscoli di Croce che conta circa 660 esemplari. Si tratta di edizioni stampate prima del Settecento, riprodotte integralmente in 7.745 immagini.